

Approfondimento

Sulla altura in forma di sella che dominava la vicaria di Camporgiano, vennero edificati due fortilizi fin dall'alto medioevo, la Rocca Tonda e la Rocca Quadra (di cui restano tracce archeologiche), che rimasero a lungo nelle mani della consorceria dei Gherardinghi (*Verucola Gherardinga*), per poi passare alla Repubblica di Lucca, quindi ai Malaspina e infine agli Estensi (dal 1446), i quali ne ristrutturarono l'impianto dapprima sotto Lionello d'Este, il quale mise mano ad una importante ristrutturazione della Torre Tonda, e soprattutto con Alfonso II d'Este. Anche Ludovico Ariosto, all'epoca in cui fu governatore della Garfagnana (1524), avanzò delle proposte per il rinnovamento delle strutture difensive, poi concretamente attuate solo nella seconda metà del secolo. Le trasformazioni più consistenti alla fortezza delle Verrucole risalgono al periodo 1564-1581, quando l'architetto ducale Marcantonio Pasi elaborò ripetuti progetti per aggiornare "alla moderna" le due rocche preesistenti. Pasi disegnò allo scopo due lunghe cortine merlate intervallate da due torri semicircolari che saldarono assieme i due fortilizi, creando un organismo unitario sviluppato in lunghezza, a mo' di corridoio, provvisto di bastioni alle estremità e dominato da un maestoso torrione ottagonale (ottenuto rimaneggiando la Torre Tonda). I progetti del Pasi, conservati all'Archivio di Stato di Modena, testimoniano della volontà di realizzare una struttura più complessa di quella concretamente realizzata, che è stata definita quasi una versione in scala ridotta della Rocca Paolina a Perugia di Antonio da Sangallo il Giovane (Biagioni). Paragonata nel corso dell'Ottocento a un vascello ancorato alla roccia appenninica, la fortezza delle Verrucole si è dimostrata nel tempo un efficiente dispositivo militare, riuscendo a fronteggiare numerosi assedi senza cedimenti. La perdita progressiva delle funzioni difensive per ragioni geopolitiche e tecnico-militari, fu causa di declino delle strutture murarie, prive di manutenzione adeguata, nel corso del XIX secolo. In età post unitaria fu alienata dal demanio e passò in mano private fino al 1986, quando fu acquistata dal comune di San Romano in Garfagnana e che la ha restaurata e aperta al pubblico nel 2012. Oggi la struttura ospita un Archeopark a tema, molto attivo nella attività di rievocazione storica in chiave didattica con spunti fantasy medievaleggianti.

